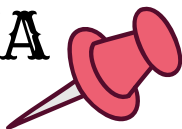


QUESTA SETTIMANA IN PARROCCHIA!



Parrocchia Sante B.Capitano V.Gerosa

L'angolo della Riflessione - "Disubbidire alla tristezza" -

Dal vangelo secondo Luca 24, 13 - 35

E Lo riconobbero nello spezzare il pane. Come mai? Ogni padre spezzava il pane di casa. Ma tre giorni prima Gesù aveva fatto una cosa inaudita, si era dato: prendete e mangiate, questo è il mio corpo. Sono venuto perché la mia gioia sia in voi e sia piena. Gesù amava la strada, perché è dove si è più liberi. E amava la casa, perché è dove si è più veri. Ed ecco che il vangelo propone una storia di strada e di casa. Due discepoli hanno lasciato la città santa, quel loro gruppo chiuso e impaurito, e si sono messi in strada. Loro si allontanano e Gesù si avvicina. Non per correggere il passo o dettare il ritmo, no: per dar loro tutto il tempo di esprimersi, perché se hai fretta, non ascolti. "Che cosa sono questi discorsi?" E gli raccontano di Gesù. Di come lo hanno seguito, amato, sperato che fosse lui. E si fermarono 'con il volto triste', dettaglio importante. Cosa ci indica? Che tutto questo riguarda qualcuno cui volevano molto bene. Davvero tutto finito? Forse no, perché poi le donne hanno sconvolto tutti: la tomba c'era ma lui no! Allora Gesù li scuote con due parole dirette: stolti e lenti di cuore. Il problema non è ciò che è successo, ma il vostro cuore lento che non vi permette di vedere. Avete davanti tutti i pezzi della storia, ma non sapete rimontarli al posto giusto. Gli occhi sono legati, ma il modo di vedere dipende dal cuore. Se il cuore si apre tutta la storia cambia colore, lo sappiamo per esperienza. Se il cuore si chiude, gli occhi sono ciechi sulle persone, vedono solo i difetti. Anche il cuore dei due discepoli è chiuso, ma non del tutto: "non ci bruciava forse il cuore lungo la strada, mentre ci spiegava la bibbia e la vita?". Il dono favoloso dell'accensione del cuore, quando brucia di riconoscenza. E allora: "Resta con noi perché si fa sera". Hanno fame di parole, di compagnia, di casa. Gesù entra in una casa della quale non è detto niente, proprio perché possa essere la nostra, la casa di tutti. Un maestro dei chassidim un giorno chiese ai discepoli: Dove sta Dio? Ma come, rabbi, ci hai sempre insegnato che Egli è in cielo, in terra, in ogni luogo... Mi sbagliavo, Dio sta soltanto là dove lo si lascia entrare. E Lo riconobbero nello spezzare il pane. Come mai? Ogni padre spezzava il pane di casa. Ma tre giorni prima Gesù aveva fatto una cosa inaudita, si era dato: prendete e mangiate, questo è il mio corpo. Lo riconobbero da questo, perché prendere qualcosa di proprio, (almeno un po', o molto, o tutto...) e darlo agli altri contiene il segreto dell'intero Vangelo. Dio che si dona, nutre, alimenta, e scompare. Prendete: è per voi. Questo "per voi" è il miracolo grande. Sono venuto perché abbiate la vita, perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Perché disubbidiate alla tristezza, questa la vostra missione: tenere al laccio la delusione. Dicendole: tu non mangerai nel mio piatto, non spezzerò il mio pane con te. Il segreto buono della vita è quello stesso di Gesù: non andarcene da questa terra, da questa Emmaus infinita, senza essere prima diventati pezzo di pane buono per la fame e la pace del mondo.

DOMENICA 19 APRILE III DOMENICA DI PASQUA A Liturgia delle ore propria <small>At 2,14a.22-33; Sal 15; 1Pt 1,17-21; Lc 24,13-35</small>	bianco	8.00 Santa Messa <small>Def. Rosa e Giacoma</small> 10.30 Santa Messa Antonia, Pietro, Osvaldo e Antonio 18.30 Santa Messa
LUNEDÌ 20 APRILE <small>At 6,8-15; Sal 118; Gv 6,22-29</small>	bianco	8.30 Santa Messa
MARTEDÌ 21 APRILE S. Anselmo <small>At 7,51-8,1a; Sal 30; Gv 6,30-35</small>	bianco	8.30 Santa Messa
MERCOLEDÌ 22 APRILE <small>At 8,1b-8; Sal 65; Gv 6,35-40</small>	bianco	8.30 Santa Messa
GIOVEDÌ 23 APRILE S. Giorgio martire <small>At 8,26-40; Sal 65; Gv 6,44-51</small>	bianco	17.00 Santa Messa
VENERDÌ 24 APRILE <small>At 9,1-20; Sal 116; Gv 6,52-59</small>	bianco	Assisi Express con preadolescenti 17.00 Santa Messa 20.30 Incontro Adolescenti e Giovani
SABATO 25 APRILE SAN MARCO EVANGELISTA <small>1Pt 5,5b-14; Sal 88; Mc 16,15-20</small>	rosso	Assisi Express con preadolescenti 14.30 Catechismo 18.30 Santa Messa <small>Def. Giuliana, Angelo, Marta</small>
DOMENICA 26 APRILE IV DOMENICA DI PASQUA A Liturgia delle ore III settimana <small>At 2,14a.36-41; Sal 22; 1Pt 2,20b-25; Gv 10,1-10</small>	bianco	Assisi Express con preadolescenti 8.00 Santa Messa <small>Def. Rosa, Giacoma</small> 10.30 Santa Messa 18.30 Santa Messa

Una riflessione dal Convegno Ecclesiale Diocesano

Nella prima sessione del Convegno Diocesano sono emersi diversi spunti interessanti. E' stato un bel momento di ascolto e di confronto. E' stato un bel momento di Chiesa. Ora, cari delegati, forti di quanto è stato seminato in questi mesi, proviamo a fare un passo in più. Proviamo a osare. L'idea della parrocchia, così come l'abbiamo conosciuta, è in crisi. Serve altro.

Se penso alla pastorale ordinaria e alla pastorale d'ambiente, dobbiamo pur poter dire che l'ordinarietà non risponde più alla cultura del nostro tempo. E, quindi, quando, giustamente, scriviamo di introdurre un nuovo paradigma, un nuovo modello fondato sulla relazione, siamo, nello stesso tempo, obbligati a chiederci cosa intendiamo modificare dell'esistente. Diversamente, attiveremo processi destinati solo ad alcune comunità più strutturate. Puntiamo sui giovani nei nostri oratori, pur sapendo che non li troviamo lì. Sono altrove.

Se siamo tutti d'accordo che l'Eucaristia è il centro della vita comunitaria, perché non possiamo ipotizzare che la domenica sia davvero il giorno del Signore? Possiamo ragionare, però, sul numero delle celebrazioni eucaristiche? Possiamo evitare che i sacerdoti siano costretti al rally tra una Messa e l'altra? Possiamo far sì che diventino un momento in cui la comunità si ritrova insieme? Possiamo affermare che alcune sono scialbe e demotivanti? Possiamo dire che, come già si sperimenta in alcune Valli, la liturgia della Parola può sostituire in alcuni casi la celebrazione eucaristica? Possiamo valorizzare realmente le consacrate e i diaconi permanenti?

Ci riconosceranno (saremo testimoni significativi) dallo spezzare il pane. E ci riconosceranno da come saremo in grado di essere compagni di strada delle fragilità (lutti, malattie, separazioni...) di cui ogni persona, prima o poi, fa esperienza. All'orizzonte ci sono equipe, gruppi e gruppetti da formare e da accompagnare. Ma, forse, non ci rendiamo conto che, oggi, una comunità media fatica a reperire catechisti e volontari. Valorizziamo il patrimonio di conoscenze e la passione per l'uomo dei movimenti e delle associazioni ecclesiali.

In maniera sfumata si parla anche di attività sportive. Troppo poco. L'invito è di valutare l'impatto della proposta nella vita media di una parrocchia. Basti pensare che, tra allenamenti e partite, un ragazzo trascorre, ogni settimana, almeno 300 minuti al campo da gioco. Il confronto con il binomio catechesi/celebrazione domenicale è impietoso: forse arriviamo a 130 minuti. E fin qui è un dato, seppur significativo, meramente numerico. Lo sport è una palestra nella quale si cresce e si impara anche dall'errore. Dobbiamo abitare lo sport. Dobbiamo, come comunità cristiana, prenderci cura dello sport e degli sportivi. Perché il sabato non può diventare il giorno dello sport in tutti i nostri oratori? Questo significa che, in oratorio, in quel giorno non ci sono attività alternative.

Si parla troppo poco di scuola e di cultura. E se guardiamo ai ministeri istituiti, perché non possiamo pensare, in un'ottica comunitaria, anche agli insegnanti di religione che ricevono un mandato dal Vescovo? Diamo, inoltre, forza e gambe alle guide dell'oratorio che, con un'accurata formazione teologico pastorale, possono diventare guide della comunità stessa.

L'area più "convincente" è quella dell'amministrazione che ha messo sul tavolo alcune idee innovative e praticabili (speriamo non nei tempi indicati...) tra cui l'accorpamento delle parrocchie e il patto di fraternità economica. La vera "rivoluzione" sarà la condivisione dei beni all'interno della stessa unità pastorale.

PARROCCHIA
SANTO BARTOLOMEA CAPITANO
VINCENZA GEROSA

Misano Adriatico per le famiglie
30 maggio - 2 giugno 2026

✓ Il programma

Arrivo in autonomia nella giornata di sabato 30 maggio fino alla colazione di martedì 2 giugno. L'esperienza inizia alle ore 18.00 con la presentazione delle attività e cena.

✓ Iscrizioni

Inviare una mail a segreteria@leduesante.net con nome, cognome, data di nascita e eventuali intolleranze entro il 28 aprile. La richiesta sarà accettata solo con la Mail di risposta. L'iniziativa è rivolta alle famiglie che frequentano la parrocchia.

✓ Costi

Adulti --> Euro 155 (a persona)
Ragazzi --> Euro 85 (a persona)
Spiaggia - Euro 20 a famiglia
Camera matrimoniale per i genitori, camere triple o quaduple per genitori con bimbi 0-9 anni. Camere multiple per ragazzi.

✓ VILLA ALFONSO MARIA FUSCO

VIA LITORANEA SUD 25 - MISANO ADRIATICO
AMPIO PARCHEGGIO INTERNO - Via dei platani

Un'esperienza di amicizia e di fraternità. Vi aspettiamo!
per gustare la gioia di appartenere alla nostra bella comunità!

